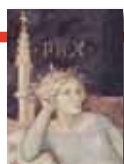


13 28 marzo 2010  
anno 86



#### SPIRITUALITA' • 3

Linguaggi della Pasqua:  
La pace

di Gianni A. Palumbo



#### GIOVANI • 4

Da un incontro  
ad un progetto

di Francesco de Lucia



#### EVENTI • 5

Le ecclesiadi  
sport=fratellanza

di Susanna M. de Candia



#### CULTURA • 6

Illustri quaresimalisti  
a Molfetta

di Corrado Pappagallo

## Editoriale

di Pietro Rubini

Con la **Domenica delle Palme** si apre la grande settimana dei cristiani, la settimana santa. Grande perché – afferma S. Giovanni Crisostomo – «in essa sono state compiute dal Signore cose grandi»; Santa, perché i suoi giorni, distinti dagli altri, meglio manifestano la santità di Dio che illumina i nostri cuori. In questo tempo santo, però, il credente non è chiamato solo a contemplare, ma a rivivere, a sentirsi partecipe, ad assumere un ruolo di responsabilità all'interno degli eventi che vengono evocati. Cuore di tutta la settimana è il **Triduo pasquale**: tre giorni nei quali il mistero di Cristo crocifisso, sepolto e risorto, si dispiega in un'unica celebrazione che ha il suo prologo la sera del **Giovedì santo** e il suo vertice nella Veglia pasquale.

Nella Messa vespertina in **Coena Domini** facciamo memoria di Gesù che istituisce i Sacramenti dell'Eucaristia e dell'Ordine ministeriale, rispettivamente Sacramento del dono e del servizio. Due sacramenti che rimandano alla stessa presenza: quella del Cristo che continua a vivere per noi e in noi. Una presenza racchiusa in un frammento di pane, l'Eucaristia, e in un frammento di umanità, il prete. Due frammenti opachi che nascondono una presenza luminosa: il pane, nella sua semplicità e persino banalità, il prete nella sua umanità fragile e debole. «D'ora in poi – sembra dire Gesù – chi vorrà incontrarmi deve attraversare con gli occhi della fede l'opacità di queste due realtà e scorgervi la mia presenza di Maestro e Signore». Quale mistero assurdo e meraviglioso, fascinoso e tremendo, grande e terribile. Come non trasalire di gioia e di tremore, di gratitudine e di timore dinanzi a questi ineffabili doni che in questo santo giorno Gesù consegna a noi suoi discepoli?

Scriveva San Leone Magno: «La santa Passione del Signore, narrata dal Vangelo, penso sia tanto impressa nei vostri cuori, così che la meditazione diviene come una visione. La vera fede ha questa capacità: di far partecipare spiritualmente a quei fatti, ai quali uno non è po-

(continua a pag. 2)

L'itinerario della Settimana Santa ci conduce nelle profondità di un mistero assurdo e tremendo, fascinoso e meraviglioso, grande e terribile.

## Una Settimana Grande e Santa



## O felice colpa che ci ha meritato un tale Redentore!

Immagine di copertina e particolari in questa pagina: Pietà, Bernardo Cavallino (Napoli 1616-1656) olio su tela, cm 105 x 73,5 Provenienza: Purgatorio Molfetta Collocazione: Museo diocesano di Molfetta

### LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**  
**Vescovo:** + Luigi Martella  
**Direttore responsabile** Domenico Amato  
**Vicedirettore** Luigi Sparapano  
**Collaboratori** Tommaso Amato, Francesca Anzelmo, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Polacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella  
**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione  
**Stampa:** La Nuova Mezzina Molfetta  
**Indirizzo mail** luceevita@diocesimolfetta.it  
**Sito internet** www.diocesimolfetta.it  
**Registrazione:** Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988  
**Quote abbonamento (2009)** € 23,00 per il settimanale € 35,00 con Documentazione  
**Su ccp n. 14794705**  
 IVA assolta dall'Editore  
 I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.  
 Settimanale iscritto alla **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**  
 Iscritto al **Servizio Informazione Religiosa**



## dalla prima pagina

tuto essere fisicamente presente». È quanto avviene nell'azione liturgica del **Venerdì santo**. Ma cosa significa partecipare spiritualmente a quei fatti? Vuol dire lasciarci coinvolgere ed interrogare dalle domande che sgorgano dal racconto della Passione secondo Giovanni.

- Chi cercate? È la domanda di Gesù ai Giudei, ai soldati e a Giuda. Ma anche a ciascuno di noi. Di fronte a un condannato a morte, innocente e ingiustamente giustiziato, al massimo si può provare una sorta di simpatia. Questo è sufficiente per giocare su di Lui tutta la nostra vita?

- Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? La domanda è rivolta a Pietro, che nega per paura. Ha seguito Gesù per tre anni, ha fatto grandi professioni di fede, poi invece si ferma fuori, vicino alla porta e nega: «Non sono suo discepolo». Cosa risponderemmo noi a questa domanda?

- Che cosa è la verità? È l'impegnativa domanda di Pilato a Gesù. Qui la "Verità" indica qualcosa di decisivo, che coinvolge tutta la vita. Non per nulla sarà definitivamente scritta con i caratteri indelebili dell'amore sul libro della Croce. Dalla Croce, infatti,

abbiamo conosciuto la passione di Dio per l'uomo e abbiamo capito una volta per tutte che «Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla con la sua presenza» (P. Claudel).

Preparati dal grande silenzio del **Sabato santo**, giorno in cui la morte sembra già essere feconda di vita, giungiamo finalmente alla **Veglia Pasquale**, madre di tutte le Veglie, come amava chiamarla Sant'Agostino. Il fuoco, la luce, l'acqua, il



pane, la notte, l'alba: sono le schegge di creazione che invadono la liturgia notturna come segni di risurrezione e di vita nuova. Così la Chiesa, colma di gioia per quanto il Signore ha fatto, nell'Exultet canta: «O felice colpa che ci ha meritato un tale Redentore!», come per dire che il Cristo morto e risorto ha fatto di tutte le colpe umane, delle "felici colpe", delle colpe che non si ricordano più se non per l'esperienza di misericordia e di tenerezza divina di cui sono state occasione. Da questa certezza, a mo' di saluto trionfale a Cristo che

annuncia nel Vangelo la sua vittoria sulla morte, esplose, dopo i 40 giorni della Quaresima, il canto dell'Alleluia. Esso è ripetuto per tre volte, ogni volta in una tonalità più alta, perché penetri sempre più a fondo nel cuore e scacci ogni afflizione.

La Risurrezione, allora, è il canto della speranza che s'innalza dal grembo della Chiesa. Con una meravigliosa immagine Sant'Ippolito di Roma afferma che «Cristo ha aperto un autentico gioco di danza nel quale il Risorto è il primo danzatore della mistica danza e la Chiesa è la sposa che lo segue nel ballo». Quanto bisogno ha il mondo di questa danza, di

ritmi di esultanza e di esuberanza! Contempliamo il Risorto e ritorniamo per le strade del mondo «con timore e gioia grande», come le donne del Vangelo.

Con timore perché il Risorto, che deve essere continuamente riconosciuto nelle pieghe della storia e nei segni dei tempi, può sfuggirci. Con gioia perché Egli ci cammina innanzi, ci apre la strada, segna il cammino in avanscoperta.



**QUARESIMA** Anche l'itinerario di meditazioni sui temi quaresimali e pasquali è proposto con

riferimento a opere d'arte.

Riflessi della cultura e dei suoi linguaggi.

## «I' vo gridando pace...»

di Gianni A. Palumbo

«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!» (cf Lc 19,28-40).

**L**a domenica delle palme segna il trionfo del Cristo... Un trionfo che prelude al tradimento e alla sofferenza, salvifica per l'umanità; un trionfo inusuale rispetto a quelli dei condottieri romani. Non un generale vittorioso; non un carro riccamente adorno, ma un modesto, piccolo asino; non allori e ori, ma ramoscelli di palma ad acclamare un dux sui generis, non avvezzo a pontificare di guerre e conquiste, ma a parlare d'amore. Tuttora i rametti di palma e d'ulivo assurgono a simbolo dell'aspirazione



su tela gli orrori della guerra (si pensi, su tutti, a Guernica) ha realizzato per il Temple de La Paix a Vallauris una superba figurazione della pace su pannello. Il rigoglio della natura nell'arancio, il sole da cui paiono germinare per miracolo spighe di prosperità, la grazia salvifica di una famiglia che può ridedicarsi a quiete attività, la bacchica allegria di una danza... Su tutti campeggia Pegaso, il cavallo alato, candido simbolo di una tensione aerea all'infinito; a potenziare l'estroso lirismo della scena il fatto che a condurre la mitica creatura sia un bimbo, con la sua innocenza.

**A** volte un messaggio di pace può stagliarsi in uno scenario aspro, tra le macerie. Accade nella fotografia di Richard Stanford Paix et Amour. L'artista ama volgere il suo sguardo verso paesaggi urbani, i quali non di rado recano in sé le stimmate della distruzione. Nell'immagine in questione l'anelito alla pace diviene graffito che canta nella nudità del muro scalcinato di una casa diroccata, rivelandosi l'unica voce capace di levarsi dal silenzio dell'assenza.

**V**eniamo alle lettere. Un antichissimo capolavoro della letteratura mondiale, l'Iliade, racconta di guerra destando vivo nel nostro animo l'anelito al suo contrario. Achille, l'eroe della morte, dell'ira, riaffermerà, al v.



401 del libro IX, il valore dell'esistenza umana, che, a differenza di "buoi, grassi montoni" e di tutti gli ori del mondo, non si può ricomprare, una volta infranto il suo già tenue filo. Se un poeta come Tirteo sosteneva che "giacere morto è bello, quando un prode lotta / per la sua patria e cade in prima fila", Aristofane, alla luce degli orrori della Guerra del Peloponneso, celebrò il miracolo della pace nei toni estrosi cari alla sua Musa. Nella spassosa Lisistrata favoleggiò delle donne greche unite in un improbabile sciopero del sesso, per convincere mariti in preda all'astinenza a capitolare e a intavolare trattative di pace. Nella Pace, il contadino Trigeo, asceto al cielo su uno scarabeo stercorario, libererà dalla grotta in cui è stata confinata da Polemos (la guerra) la tanto agognata dea Pace e l'opera si concluderà in un'atmosfera festosa, in cui un mercante d'armi resta scornato per l'inutilità cui la sua merce sembra oramai condannata. Ma la cosiddetta pace di Nicia, firmata poco prima della rappresentazione alle Dionisie della commedia in questione, non era destinata a durare. E Atene si avviava all'inesorabile scacco.

**I**l Novecento ha donato accenti di drammatico vigore alla rappresentazione della guerra: altamente espressiva l'icona urlante della "pietà schiacciata dalle soles" in La guerra è dichiarata del grande Vladimir Majakovskij. Pochi, però, hanno saputo cantare come Ungaretti l'amore per la vita, trionfante pur negli umani naufragi che la guerra determina: "Non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita", scrisse in seguito alla macabra veglia accanto al cadavere di un compagno "massacrato / con la sua bocca / digrignata". Non è però con immagini di guerra che amiamo concludere, ma con il monito alle genti che Petrarca affida alle labbra della sua canzone Italia mia, benché 'l parlar sia indarno: "I' vo gridando: Pace, pace, pace".



zione umana alla pace.

**L**a Pace è motivo ricorrente nelle arti figurative come nelle lettere, forse perché rappresenta uno dei massimi desiderata dell'uomo. Nel Trecento, Ambrogio Lorenzetti le attribuì un volto nell'allegoria del Buon Governo, ideata (insieme a quelle del Cattivo Governo e degli effetti dell'uno e dell'altro) per affrescare la "Sala dei Nove" o "della Pace", presso il Palazzo Pubblico di Siena. La figura in questione appare semisdraiata e reca i segni del candore e della blondities, insegne della bellezza femminile. Nella destra, la Pace stringe un ramoscello d'olivo. A lei strettamente vicine appaiono la Fortitudo (sappiamo bene che la pace non è debolezza) e, a sinistra, la Concordia e la Giustizia; quest'ultima ritornerà incatenata nell'effigie del Cattivo Governo e trascinata da un uomo solo (il tiranno?). Con un salto in avanti di alcuni secoli, ecco una nuova allegoria, stavolta figlia della fantasia allucinata di Pablo Picasso. L'artista che meglio di ogni altro ha saputo cogliere

I linguaggi della Pace

**PASTORALE GIOVANILE** La Giornata Mondiale della Gioventù è al suo 25° anno di edizione e al 10° dall'evento di Tor Vergata. Il 25 marzo il Papa ha incontrato in Piazza San Pietro i giovani di Roma e del Lazio per uno speciale evento di festa e di preghiera. Dopo Pasqua l'appuntamento in diocesi.

## Da un incontro ad un progetto

di Francesco de Lucia

Nell'annuale messaggio ai giovani il papa Benedetto XVI ci ricorda anzitutto la felice circostanza del venticinquesimo anniversario dell'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, voluta da Giovanni Paolo II. Una decisione che il papa definisce *"iniziativa profetica che ha portato frutti abbondanti, permettendo alle nuove generazioni cristiane di incontrarsi, di mettersi in ascolto della Parola di Dio, di scoprire la bellezza della Chiesa e di vivere esperienze forti di fede che hanno portato molti alla decisione di donarsi totalmente a Cristo"*.

Nel suo messaggio Benedetto XVI ha scelto di attualizzare e sviluppare il tema che già il suo predecessore affrontò nel 1985 in una bellissima lettera, diretta per la prima volta ai giovani: *"Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"* (Mc 10, 17).

Questa scelta offre a noi l'occasione di approfondire il tema della *progettualità* nell'itinerario di educazione dei giovani alla fede.

Il dialogo tra Gesù e l'uomo che *"possedeva molti beni"* avviene in un incontro

che non toglie la speranza, nonostante la

conclusione triste. Infatti, il brano evangelico offre soprattutto ai giovani lo stimolo a verificare la propria vita, partendo da una domanda: *"Che cosa devo fare?"*: una domanda fondamentale da non rimandare, da affrontare senza paura e con decisione, anche per un desiderio di vita che non si esaurisce in questa storia, e che il Vangelo ci propone come vita eterna.

Si sa: un giovane cerca di progettare la propria vita a partire da sogni, bisogni, aspirazioni e speranze che certamente danno quei connotati tipici di energia e vivacità propri dell'età giovanile; e come dice il papa: *"La vostra stessa età costituisce una grande ricchezza non soltanto per voi, giovani, ma anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo"*.

Che cosa la fede, il dialogo con Dio, il confronto con il Vangelo che è Gesù Cristo, aggiungono a questa situazione di



partenza nella vita di un giovane? Quale aiuto possono dare il continuo riferimento ai comandamenti da rispettare, l'appello a non lasciarsi schiacciare dalle cose del mondo, a non farsi mettere fuori gioco dalla ricerca - del resto alquanto problematica oggi - delle sole certezze sociali ed economiche? Una cosa molto semplice: sapere fin da giovani che l'essenziale nella vita è farsi accompagnare da Colui che di questa vita è l'autore, permettere a Cristo di guardarci con profondo amore, con verità e aderire con il

cuore a ciò che dà unità alla persona.

Per un cristiano Gesù Cristo è la ragione del suo progetto; la sua vita è un continuo cammino, un seguire Gesù, percorrere la via del Vangelo, la via del Regno, ma certamente senza smettere di essere se stesso e mettendo in gioco la personale libertà che sceglie di aprirsi all'azione dello Spirito.

Per un cristiano, Dio, realtà personale viva, unifica e totalizza tutta la sua esistenza: da un lato è la chiave per rispondere ai grandi enigmi sull'origine, sul senso e sul fine della vita; ma soprattutto sarà la ragione ultima per lavorare e per donarsi con fiducia alla vita e agli uomini e donne del nostro tempo, con i quali si vive, ci si prodiga, si soffre e si gioisce. La ragione ultima per avere in eredità la vita eterna: *"L'Eterno è Amore. Noi siamo amati. Noi siamo liberi per essere capaci di amare"*.

## La scoperta del progetto di vita

dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XXV Giornata Mondiale della Gioventù (28 marzo 2010) n. 3.

«**N**el giovane del Vangelo, possiamo scorgere una condizione molto simile a quella di ciascuno di voi. Anche voi siete ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze: risorse che possedete in abbondanza! La stessa vostra età costituisce una grande ricchezza non soltanto per voi,



ma anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo.

Il giovane ricco chiede a Gesù: *"Che cosa devo fare?"*. La stagione della vita in cui siete immersi è tempo di scoperta: dei doni che Dio vi ha elargito e delle vostre responsabilità. È, altresì, tempo di scelte fondamentali per costruire il vostro progetto di vita. È il momento, quindi, di interrogarvi sul senso autentico dell'esistenza e di domandarvi:

*"Sono soddisfatto della mia vita? C'è qualcosa che manca?"*

Come il giovane del Vangelo, forse anche voi vivete situazioni di instabilità, di turbamento o di sofferenza, che vi portano ad aspirare ad una vita non mediocre e a chiedervi: in che consiste

una vita riuscita? Che cosa devo fare? Quale potrebbe essere il mio progetto di vita? *"Che cosa devo fare, affinché la mia vita abbia pieno valore e pieno senso?"* (Ibid., n. 3). Non abbiate paura di affrontare queste domande! Lontano dal sopraffarvi, esse esprimono le grandi aspirazioni, che sono presenti nel vostro cuore. Pertanto, vanno ascoltate. Esse attendono risposte non superficiali, ma capaci di soddisfare le vostre autentiche attese di vita e di felicità. Per scoprire il progetto di vita che può rendervi pienamente felici, mettetevi in ascolto di Dio, che ha un suo disegno di amore su ciascuno di voi. Con fiducia, chiedetegli: *"Signore, qual è il tuo disegno di Creatore e Padre sulla mia vita? Qual è la tua volontà? Io desidero compierla"*. Siate certi che vi risponderà. Non abbiate paura della sua risposta! *"Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa"* (1Gv 3,20)!

**PASTORALE DELLO SPORT** Istituite alcuni anni fa dai giovani di AC della Cattedrale, le Ecclesiadi assumono la dimensione diocesana. L'avvio l'11 aprile con la Celebrazione presieduta dal Vescovo.

## Le Ecclesiadi, sport = fratellanza

di Susanna Maria de Candia

**A**ncora qualche settimana di attesa e poi i giovani dell'intera diocesi dai 16 anni agli over 30 (giovani adulti) torneranno a mettersi in gioco nell' VIII edizione delle Ecclesiadi, ossia olimpiadi tra parrocchie.

La manifestazione fu promossa per la prima volta nel 1998 dall'Ufficio diocesano per la Pastorale del Tempo libero - Turismo - Sport - Pellegrinaggi nella persona di don Franco Sancilio (tuttora responsabile), sospesa e ripresa lo scorso anno. Diocesana solo nelle intenzioni, per via di difficoltà incontrate da alcune città, è rimasta circoscritta al solo territorio molfettese.

«Tuttavia quest'anno, grazie ad un comitato competente ed esperto, si è riusciti ad estendere l'evento alle quattro città della diocesi: Molfetta, Giovinazzo, Ruvo e Terlizzi, coinvolgendo quasi tutte le parrocchie e, novità, persino alcune confraternite, movimenti e associazioni religiose» ci annuncia entusiasta don Franco.

Le Ecclesiadi non hanno solo finalità ludiche, ma si presentano come un'occasione concreta per diffondere, e vivere, un messaggio di comunione e fratellanza, affinché prevalgano collaborazione e solidarietà piuttosto che dissidi e conflitti. Un modo per rendere più vivi i centri parrocchiali e più autentico il nostro ruolo di testimoni.

Nell'organizzazione sono state coinvolte realtà associative come l'A.C. (Azione Cattolica), il CSI

(Centro Sportivo Italiano) e l'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italiana) in connessione con gli enti comunali e scolastici, oltre che parrocchiali, che hanno messo a disposizione le diverse strutture sportive.

Vedremo i nostri giovani competere negli sport più vari e per lo più di squadra quali: calcio, calcetto (maschile e femminile), pallavolo (maschile e femminile), tennis-tavolo (singolo e doppio, maschile e femminile), calcio balilla (misto e maschile), maratona, dama, scacchi, scopone, burraco, atletica (con le varie specialità quali: 100 metri maschile e femminile, lancio del peso maschile, salto in lungo maschile, 1000 metri maschile) e nuoto (da quest'edizione).

La cerimonia di inaugurazione, in luogo ancora da definirsi, si terrà l'11 aprile, presenziata da Mons. Luigi Martella. Accesa la fiaccola, entreremo nel vivo di questa manifestazione che ci accompagnerà fino a metà giugno.



I nostri sacerdoti a Roma.

## Esperienza esaltante

di Franco Sancilio

**U**na esperienza esaltante e gradita è stata quella che ha vissuto il clero diocesano a Roma presso l'Istituto Padri Missionari del Preziosissimo Sangue. In due turni (1-4 marzo e 15-18 marzo) si sono avvicendati i sacerdoti della diocesi per le giornate di spiritualità e aggiornamento. Esperienza positiva, tenacemente voluta e programmata dal nostro Vescovo, sia per le tracce di riflessioni offerte da Mons. Arturo Aiello, per il primo turno che quelle di don Nico Del Molin e don Guido Benzi per il secondo turno e sia per le giornate vissute in comunione tra i partecipanti.

“Tornare alle radici” il tema di Mons. Aiello che ha precisato che il sacerdote è chiamato per sovrano volere, ad essere collegio, è chiamato a stare con Cristo per essere come Lui e per essere Lui, chiamato a predicare per raccontare ad altri quanto sperimentato. La sua opera di animazione è un atto di carità, un intreccio di relazioni. Il sacerdote: cuore delle relazioni.

Don Del Molin parafrasando un detto di Paolo VI “I presbiteri nella loro vita si distinguono dalla loro testimonianza” ha sviluppato il tema sottolineando le tre vie su cui si declina la testimonianza sacerdotale: comunicazione accogliente, gratuità e consolazione. “Prete, Bibbia e Catechesi” invece è stata la riflessione offerta dal Direttore dell'Ufficio Catechistico della CEI. Nella Bibbia è riportato il cammino dell'uomo verso Dio e il prete è l'immagine del pellegrino che cammina verso Dio.

Insieme ai contenuti di riflessione offerti è da mettere in evidenza che è stato bello vedere insieme sacerdoti giovani e meno giovani fare comunione. Trascorrere alcuni giorni insieme vivendo lo stesso programma, i medesimi appuntamenti spirituali (la concelebrazione nella Basilica di S. Pietro con la professione di fede sulla tomba dell'Apostolo) e culturali (le visite ai Musei Vaticani e all'Abbazia di Monte Cassino) hanno creato il clima di fraternità non sempre ottenibile in altre circostanze e appuntamenti clericali. Non è da trascurare il gioioso contributo offerto da coloro tra i sacerdoti

che hanno reso nei due turni giornate serene e allegre. Chi legge può pensare a una gita dei sacerdoti. Chiamatela come volete, ma assicuriamo il lettore che anche i sacerdoti hanno bisogno di trascorrere insieme delle giornate per fraternizzare di più tra loro e trasmettere ai laici la serenità che anche questi momenti apportano. E allora perché non proporre al Vescovo di ripetere una volta all'anno l'esperienza di Roma?

**STORIA LOCALE** La cura per la predicazione nei secoli scorsi.

## Illustri quaresimalisti a Molfetta

di Corrado Pappagallo

La Quaresima e la Settimana Santa, da sempre, hanno avuto un posto di rilievo nell'animo dei devoti. Nel periodo quaresimale si curava la predicazione per educare il popolo all'ascolto della parola di Dio, ad opera di illustri predicatori.

È documentato che ogni anno, sin dalla seconda metà del XVI secolo, il Consiglio decurionale dell'Università di Molfetta sceglieva e nominava un predicatore sia per il periodo dell'Avvento che per quello della Quaresima; il relativo pagamento delle prediche si riscontra puntualmente negli esiti dell'Università di Molfetta.

Abbiamo già trattato questo tema nel 2004 in questa stessa testata. Ora la nuova ricerca vuol mettere in evidenza la nota giornalistica di un corrispondente locale relativa alla venuta nel 1897 di un celebre oratore invitato a Molfetta a predicare durante la Quaresima. Ciò a dimostrazione che l'eco della stampa all'occorrenza riporta avvenimenti degni di nota.

Il Pungolo Parlamentare, quotidiano stampato a Napoli nel numero 90 del 31 marzo-1 aprile 1897 riporta a pag. 2 "Oratore sacro Molfetta (Bari) 30 - Martedì 23, terminò il corso delle conferenze il nostro giovanissimo Quaresimalista di quest'anno D. Agostino de Leo da S. Pietro in Lama (Lecce). Egli è veramente un giovane singolare, ha tutto, scienza profonda, arte sopraffina, nazione celeste. Le sue conferenze tutte splendissime, ma davvero eccezionali: le Ceneri, Dio, la Religione, la fede, Maria, Cristo-Uomo-Dio, la missione della donna. Il Panegerico dell'Annunziata, dal tema Un-Ave-un-Fiat non si sa cosa dirlo, è stato un inno, un ricamo, una poesia celeste.

Un uditorio immenso e sceltissimo, che mai l'eguale, anche a memoria dei più vecchi di noi, era rapito quasi dalla stessa estasi dell'Oratore

e volava seco lui col pensiero e col cuore al di là delle stelle per recare a Maria il saluto dell'Arcangelo.

Insieme poi ai più meritati encomii e ai più fulgidi auguri per il degno oratore, noi ci facciamo un dovere di ringraziare sentitamente quell'illustre signore che lo propose, e il nostri Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo che ne accettò la proposta. E siamo sicuri, che, se la fortuna di avere così valenti predicatori si ripetesse ogni anno, le nostre belle città d'Italia vanterebbero più grande santità d'animo, e più solenne civiltà di popoli".

Anche il Corriere delle Puglie dell'8 aprile 1897 porta una corrispondenza sulle prediche quaresimali tenute da don Agostino de Leo, annotando la numerosa affluenza di pubblico in chiesa. "Tutti han lodato il vasto ingegno, la non comune erudizione e la forbida parola del giovane oratore. E io, vinto dalla curiosità, ho voluto gustare un tantino di questo ben di dio, e stamane mi sono recato nel duomo che ho trovato stipato di popolo confuso e gran parte di borghesi, ed ho assistito ad una conferenza avente per tema "la missione della donna". Non mi sono punto pentito della sudata presa e del disgusto sofferto per l'aria calda e nauseante di cui ne era pieno il grandissimo tempio, anzi ne sono molto ammirato del giovane predicatore sia per il geniale modo tenuto nello svolgimento della tesi, sia per la elegante e forbida parola, sia per il modo chiaro e castigato nella dimostrazione. Mi congratulo di cuore col giovane oratore, e certo di non essere smentito, mi rendo interprete della cittadinanza molfettese con augurargli cattedre di maggiore importanza".

Dalle due corrispondenze conosciamo alcuni importanti temi svolti dal predicatore. Si sceglieva il periodo quaresimale al fine di istruire e indottrinare i fedeli a vivere una vita da cristiani credenti.

## Settimana Santa in Puglia

Il nuovo progetto editoriale SETTIMANA SANTA IN PUGLIA 2010 (Editrice L'Immagine - Molfetta) integra ancora una volta il più ampio programma di promozione turistico-religioso dei riti pasquali della nostra regione, promosso dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia.

Il volume nasce dalla volontà di condensare nelle sue pagine e allo stesso tempo di diffondere quel ricco patrimonio di identità culturali, di memoria e di tradizioni popolari che ancora oggi caratterizzano fortemente la nostra terra: un viaggio che fissa nella memoria la potenza espressiva ed emotiva dei riti della Settimana Santa nella nostra terra.

Un percorso di approfondimento e di ricerca delle tradizioni religiose della nostra regione, importante strumento per la divulgazione e la promozione di un percorso turistico-religioso, di un patrimonio antropologico, di identità culturali e storiche, che ne mantenga vivo il ricordo e la memoria, in un dialogo continuo fra tradizione e innovazione.

Il volume SETTIMANA SANTA IN PUGLIA 2010 è frutto quindi dell'amore per le tradizioni da salvaguardare, della volontà di documentare un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni, in cui devozione e misticismo si fondono nelle suggestive architetture degli antichi nuclei urbani, luoghi privilegiati per il loro svolgimento.

La conoscenza dei beni monumentali, artistici, archeologici e naturalistici presenti nelle nostre città fa di questo volume anche una guida alla ricchezza delle bellezze della Puglia.

150 pagine a colori contenenti immagini fotografiche, storia delle confraternite, descrizione degli eventi religiosi, in italiano e inglese, in distribuzione gratuita presso le sedi degli Assessorati al turismo dei Comuni aderenti al progetto. Sarà anche in vendita al prezzo di euro 10,00 nelle migliori librerie.





Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

# CON L'8X MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

**DOMENICA DELLE PALME**

2ª settimana del Salterio

**Prima Lettura: Is 50, 4-7**

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso. (Terzo canto del Servo del Signore).*

**Seconda Lettura: Fil 2,6-11**

*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.*

**Vangelo: Lc 22,14-23,56**(forma breve: **Lc 23,1-49**)*La passione del Signore.*

Carissimi, il nostro percorso quaresimale, giunge alle porte della grande Settimana Santa che culminerà nei giorni del triduo pasquale della passione morte e risurrezione del Signore. Insieme alle folle di Gerusalemme, anche noi acclamiamo: Osanna al figlio di Davide, Osanna al redentore, accogliendo il re dei re che paradossalmente cavalca un asinello. Infatti la sua regalità si rivelerà in modo sconcertante sulla croce dove manifesta la sua gloria. Rievocando l'ingresso di Gesù a Gerusalemme anche noi con le palme in mano, vogliamo celebrare colui che oggi è il Signore della gloria, accettandolo come vero re della nostra vita, condividendone i suoi comandamenti. Un cammino che porta a riconoscere in noi i segni dell'orgoglio che ci separa dalla vita di Dio per percorrere la strada dell'obbedienza e dello spogliamento. È S. Paolo a ricordarci l'umiliazione e l'abbassamento di Gesù che all'occhio della fede si rivela nel mistero dell'incarnazione come radice di tutta la trafila delle umiliazioni che vanno dal Getsemani al calvario. L'abbattersi della violenza umana su Gesù è punto di partenza per sviluppare la riflessione sull'unica e singolare sofferenza e morte del figlio di Dio. La sua passione, infatti, è una sequenza di sofferenze: insulti, condanna, derisione, tradimento, scherni; Gesù è colui che vive e non teorizza il dolore, non si preoccupa di trovare il colpevole dei suoi dolori per farli pagare, non si ribella nonostante la sua innocenza. In ciò si manifesta il duplice atteggiamento di Gesù di fronte al dolore: resistenza e resa. Egli non si arrende mai al dolore, non si rassegna di fronte alla sofferenza inevitabile, tuttavia si arrende a Dio, in un gesto di confidente abbandono nelle mani del Padre. Ciò avviene nella preghiera che ci rende capaci di arrenderci solo a colui che anche nel dolore, ci permette di trovare un senso e una speranza. Viviamo intensamente questa settimana santa per giungere vittoriosi alla Pasqua quando contempleremo la gloria del Risorto.

di **Andrea Azzollini****Celebrazioni del Vescovo nella Settimana Santa****28 MARZO, DOMENICA DELLE PALME**

Ore 10,00 - Molfetta - Benedice le Palme presso la Chiesa di S. Pietro in Molfetta e presiede la celebrazione eucaristica presso la Cattedrale

Ore 20,00 - Ruvo - Partecipa alla Via Crucis cittadina organizzata dall'Azione Cattolica

**31 MARZO, MERCOLEDÌ SANTO**

Ore 19,30 - Giovinazzo - Partecipa alla Via Crucis cittadina organizzata dall'Azione Cattolica

**1 APRILE, GIOVEDÌ SANTO**

Ore 9,30: Celebra l'**Ora Media** presso la Cappella del Seminario Vescovile

Ore 10,00: Presiede la **Messa Crismale** presso la Cattedrale in Molfetta

Ore 18,00: Presiede la **Messa in Coena Domini** presso la Cattedrale in Molfetta

**2 APRILE, VENERDÌ SANTO**

Ore 18,00: Presiede l'**Azione liturgica In Morte Domini** presso la Cattedrale in Molfetta

Ore 20,30: Partecipa alla **Via Crucis cittadina** in Molfetta

Ore 23,45: Conclude la **processione dei Misteri** in Terlizzi

**3 APRILE, SABATO SANTO**

Ore 22,45: Presiede la **Veglia Pasquale** presso la Cattedrale in Molfetta

**4 APRILE, PASQUA DI RESURREZIONE**

Ore 11,00: Presiede il Pontificale di Pasqua presso la Concattedrale in Terlizzi

**EVENTI CITTADINI****Via Crucis nelle città****Ruvo, Domenica delle Palme ore 19,30**

Raduno presso la parrocchia SS. Redentore. Organizzata dall'AC cittadina, Presiede il Vescovo.

**Giovinazzo, Mercoledì santo ore 19,30**

Raduno presso la Concattedrale, presiede il Vescovo.

**Molfetta, Venerdì santo ore 20,30**

Raduno al Duomo, conclusione in Cattedrale. Partecipa il Vescovo.

**UFFICIO MISSIONARIO DI CERIGNOLA****9° Festival della Canzone religiosa**

Si svolgerà il 4 luglio 2010, presso il Teatro Mercadante, l'iniziativa culturale promossa dall'ufficio missionario della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

Per informazioni e iscrizioni: Parrocchia B.V.M. Addolorata Vico V Addolorata, 2, 71042 - Cerignola (Fg) tel. e fax 0885/422484 fdimunno1@tin.it o mbancone@tiscalinet.it, Prof. Nicola Bancone. Modalità di partecipazione

1. La partecipazione al concorso è gratuita ed è aperta a tutti senza limiti di età.
2. Possono partecipare singoli o gruppi dilettanti.
3. I partecipanti devono far pervenire entro e non oltre il 7 Giugno 2010 presso la Parrocchia, una canzone inedita incisa su musicassetta o CD.
4. Gli elaborati non saranno restituiti.
5. La commissione esaminerà le canzoni pervenute e provvederà ad una selezione dei brani e a comunicare quanto prima agli interessati l'esito della selezione.
6. I brani che saranno prescelti dovranno essere eseguiti dal vivo o con base registrata durante la manifestazione.
7. L'ufficio Missionario metterà a disposizione la strumentazione necessaria per l'esecuzione dei brani. Coloro che lo desiderano potranno anche scegliere di portare con se la propria strumentazione.

zione dei brani. Coloro che lo desiderano potranno anche scegliere di portare con se la propria strumentazione.

8. La giuria formulerà un giudizio insindacabile ed ai primi classificati saranno assegnati premi (non in danaro). A tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato di partecipazione.

9. Tramite la scheda di partecipazione viene rispettato il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96.

**MUSEO DIOCESANO DI MOLFETTA****Convegno sulla Settimana Santa**  
**Settimana Santa. Tra fede, arte, turismo.**

Riflessione sul fondamento di fede, di arte e di tradizione popolare dei riti pasquali oggetto di interesse turistico religioso.

Sabato 27 marzo, ore 20.00, Auditorium "Achille Salvucci" - Museo Diocesano Molfetta. Presenzierà **mons. Luigi Martella**, vescovo Interverranno:

**mons. Luigi Michele de Palma**, Archivista generale della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi; docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Lateranense, Facoltà di S. Teologia; **dott. Gaetano Armenio**, presidente dell'Associazione Culturale "Opera"; Modererà:

**don Pietro Rubini**, direttore del Museo Diocesano di Molfetta.

Durante la serata sarà presentata la nuova edizione del volume "Settimana Santa in Puglia: i Luoghi della Passione 2010", realizzato dall'Assessorato al Turismo e Industria alberghiera della Regione Puglia.

Durante la Settimana Santa il Museo Diocesano effettuerà un'apertura straordinaria il giorno 1 aprile, dalle ore 20.00 alle 24.00.

Comunichiamo infine che è attivo il sito: [www.museodiocesanomolfetta.it](http://www.museodiocesanomolfetta.it)